

# Bologna accoglie i tiratori paralimpici

*I Campionati italiani paralimpici, oltre a rappresentare un momento di confronto fra gli atleti a caccia dei titoli, ha consentito allo staff tecnico di valutare lo stato di forma del movimento in vista di una programmazione più mirata verso la diffusione del tiro a segno come disciplina educativa e riabilitativa sul territorio nazionale.*



© Ability Channel - www.abilitychannel.tv

**P**rima di entrare nel vivo dei Campionati italiani di tiro a segno paralimpico, una piccola premessa è d'obbligo. Il tiro a segno è uno sport di antichissime tradizioni, che ha fatto la sua comparsa fin dalla prima edizione dei Giochi Olimpici moderni ad Atene nel 1896. Nel 1976 è stato inserito come disciplina ufficiale alle Paralimpiadi di Toronto ed oggi è praticato regolarmente da 57 Paesi nel mondo. Dal 2010, con la costituzione della Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali (FISPES), la responsabilità tecnica è stata affidata al nostro staff tecnico che cura sia l'attività di alto livello preparando gli atleti alle più importanti competi-

zioni che l'ambito promozionale, cercando di far conoscere le peculiarità della disciplina. Dal Mondiale di Suhl dello scorso luglio è iniziata la caccia alle slot paralimpiche, un pass che viene conquistato dagli atleti durante le gare e che consente alle nazioni di essere presenti alle prossime Paralimpiadi di Rio 2016.

## **COME SI È SVOLTA LA RASSEGNA TRICOLORE**

Presso il Poligono nazionale di Bologna si sono disputati i Campionati italiani dedicati agli atleti con disabilità fisica. La manifestazione sportiva è stata indetta dalla FISPES che ha delegato l'organizzazione alla locale Società Atletico H. Oltre a rappre-

**Poligono nazionale di Bologna: fasi della gara di pistola a 10 metri uomini. Le immagini che seguono riguardano atleti che fanno parte della nazionale italiana di tiro a segno paralimpico.**

sentare un momento di confronto fra gli atleti a caccia dei titoli italiani, ha consentito allo staff tecnico di valutare lo stato di forma del movimento in vista di una programmazione più mirata verso la diffusione del tiro a segno come disciplina educativa e riabilitativa sul territorio nazionale. Alla rassegna tricolore hanno partecipato 17 tiratori di carabina e 19 di pistola. La presenza di 14 nuovi atleti alla loro prima competizione ha fatto ben sperare nella direzione dell'aumento

del numero dei praticanti in Italia. Per poter gareggiare, così come stabilisce il regolamento, le "matricole" si sono dovute sottoporre alla visita di classificazione funzionale, utile a verificare il tipo di disabilità fisica per individuare la corretta categoria di appartenenza. Questo è il primo passo indispensabile per avvicinarsi al tiro a segno, in quanto il livello competitivo di partenza deve essere molto simile tra i tiratori. La scelta dell'arma, o attrezzo sportivo se si parla di aria compressa, è spesso invece vincolata al tipo di disabilità. L'atleta che presenta un deficit o una menomazione fisica agli arti superiori potrà gareggiare solo con la carabina sorretta da un supporto. Se invece la disabilità è agli arti inferiori, potrà optare sia per la carabina che per la pistola.

La due giorni dei Campionati italiani è stata un successo: gli atleti che si sono avvicendati sulle pedane di tiro alle diverse distanze di 10, 25 e 50 metri hanno partecipato alle 5 specialità di pistola e 6 di carabina previste dal programma di gara. L'organizzazione tecnica fornita dal Tsn di Bologna presieduta dal presidente Maurizio Calzolari, già giudice di gara internazionale riconosciuto dall'International Paralympic Committee, è risultata impeccabile. Per l'occasione, l'Unione italiana tiro a segno ha allestito gli stand a 10 e 50 metri con 20 bersagli elettronici che hanno notevolmente agevolato la condotta della gara da parte degli atleti, registrando i risultati in tempo reale e favorendo una rapida compilazione delle classifiche finali. È infatti quantomai importante riprodurre nelle manifestazioni nazionali le stesse situazioni di gara che si ritrovano nelle principali competizioni internazionali come Coppe del mondo, Mondiali e Paralimpiadi.

I Campionati si sono aperti con la pistola sportiva a 50 metri che su tutti ha fatto registrare la netta superiorità di Ermes Vanotti (Asd Aspea Padova Onlus) e con le carabine a 10 metri posizione a terra per gli atleti appartenenti alle classi SH1 e SH2. I tiratori Jacopo Cappelli (Sport in H Faenza) e Massimo Dalla Casa (Asd Disabili Faenza), già componenti della rosa azzurra dei Mondiali di Suhl, si sono aggiudicati la vittoria rispettivamente



**Nadia Fario dell'Asd Aspea Padova Onlus impegnata nella specialità P3 (pistola sportiva a metri 25 - mista).**

© Ability Channel - www.abilitychannel.tv



**Cappelli e Massimo Croci dell'Asd Atletico H nella carabina R6. Quest'ultimo si è confermato tra i più forti della carabina.**

© Ability Channel - www.abilitychannel.tv



**Jacopo Cappelli (Sport in H Faenza) si è aggiudicato la vittoria nella specialità carabina R3.**

© Ability Channel - www.abilitychannel.tv

nella specialità R3 ed R5. Mauro Decina (Tiro a segno nazionale, Sezione di Roma) si è laureato campione italiano nella pistola a 10 metri (P1) con

552 punti, mentre Nadia Fario (Asd Aspea Padova Onlus) ha totalizzato il punteggio di 368 nella P2, chiudendo in bellezza un anno che l'ha portata alla ribalta mondiale con la medaglia d'argento conquistata nella competizione internazionale di Hannover e l'accesso alla finale iridata ottenuto in Germania. Nei 50 metri si sono confermati tra i più forti della carabina Massimo Croci (Asd Atletico H) e Massimo Dalla Casa, che vantano grande esperienza tra le fila della nazionale azzurra. Nella P5 è stato invece Giovanni Bertani (Asd Atletico H) ad agguantare il titolo tricolore. Il secondo giorno di gara ha visto di nuovo protagonista Mauro Decina che, nella pistola mista a 50 metri



## Le categorie funzionali

Gli atleti del tiro a segno paralimpico sono suddivisi in tre grandi gruppi di classificazione:

- SH1: atleti che hanno forza muscolare agli arti superiori sufficiente per sostenere l'arma;
- SH2: atleti che non hanno la forza per sostenere autonomamente l'arma o la possibilità (amputati) di utilizzare la carabina con entrambe le mani;
- SH3: atleti ciechi e ipovedenti.

Il tiratore SH1 ha un atteggiamento di tiro molto simile a quello eseguito dai normodotati, con particolare riferimento alla parte superiore del corpo. Visibilmente i due atleti hanno lo stesso atteggiamento, uno in piedi e l'altro eventualmente seduto, sia con la pistola che con la carabina. L'appartenenza dei tiratori allo stesso gruppo di classificazione consentirà di uniformare le diverse disabilità e consentire di ottenere una classifica unica.

Specialità di tiro riservate agli SH1:

- R1: carabina a metri 10 posizione in piedi - uomini;
- R2: carabina a metri 10 posizione in piedi - donne;
- R3: carabina a metri 10 posizione a terra - mista;
- R6: carabina a metri 50 posizione a terra - mista;
- R7: carabina a metri 50 3 posizioni - uomini;
- R8: carabina a metri 50 3 posizioni - donne;
- P1: pistola a metri 10 - uomini;
- P2: pistola a metri 10 - donne;
- P3: pistola sportiva a metri 25 - mista;
- P4: pistola a metri 50 - mista;
- P5: pistola standard a metri 10 - mista.

Il tiratore SH2 sarà orientato esclusivamente al tiro di carabina. La mancanza di forza per sostenere l'arma non consente l'uso della pistola, mentre la carabina potrà essere utilizzata in appoggio su un supporto a molla che renderà l'arma limitatamente stabile. Ci sarà quindi una componente di abilità del tiratore nel raggiungere la migliore condizione di stabilità per far partire il colpo. Le posizioni di tiro sono da eseguirsi preferibilmente da seduti e, in alcuni casi, il caricamento dell'arma potrà essere assistito da un addetto al caricamento.

- R4: carabina a metri 10 posizione in piedi - mista;
- R5: carabina a metri 10 posizione a terra - mista;
- R9: carabina a metri 50 posizione a terra - mista.

L'attività di tiro a segno della categoria SH3 è rivolta agli atleti ipovedenti e ciechi che useranno carabine ad aria compressa con l'aggiunta di speciali dispositivi ottici ed elettronici, capaci di convertire l'informazione visiva in suoni e percepire quindi l'avvicinamento al centro del bersaglio:

- R10: carabina a metri 10 posizione in piedi - mista;
- R11: carabina a metri 10 posizione a terra - mista.

È stato verificato che le persone cieche utilizzano anche la parte del cervello normalmente destinata all'elaborazione di stimoli visivi, per avere una migliore capacità di sentire meglio il mondo che li circonda.

G.U.

(P4) ha lasciato il secondo e terzo gradino del podio alle tiratrici Nadia Fario e Vittoria Giordano (Asd Atletico H). Se nel confronto tra gli atleti di carabina a 10 metri della specialità "standing" (R1) si è avuta una riconferma al vertice per Jacopo Cappelli, nella R4 si è registrata un'inusuale e spettacolare parità di 627,7 punti tra Giuseppe Marchitelli (Asd Phoenix Putignano) e Massimo Dalla Casa. In questi casi, per regolamento si è dovuti ricorrere al conteggio delle mouches che hanno attribuito la vittoria a quest'ultimo per 55 mouches contro 54. La Società Asd Disabili Faenza ha dominato con 22 punti le specialità della carabina, mentre per la pistola l'Asd Aspea Padova Onlus ha chiuso al primo posto con 30 punti.

### DOVE PRATICARE IL TIRO A SEGNO

Scegliere di praticare il tiro a segno dipende spesso dalla distanza della



**Pamela Novaglio, specialista di carabina. È stata portabandiera azzurra ai Mondiali di Suhl.**

Sezione Tsn più vicina. In ambito nazionale si contano oltre 300 poligoni affiliati alla Uits dove, chi è interessato, potrà richiedere informazioni ed eseguire alcune prove gratuite alla distanza di 10 metri, opportunamente assistiti da tecnici qualificati.

L'elenco delle Sezioni suddivise per Regione è disponibile sul sito Uits alla pagina <http://www.uits.it/sezioni.html>. Il bersaglio elettronico offre agli atleti la possibilità di gestire la gara con la massima autonomia, rendendoli indipendenti dall'assistente per il cambio del bersaglio cartaceo.

In quest'ottica - e anche per favorire la crescita di nuovi talenti - i poligoni italiani stanno attraversando gradualmente una fase di rinnovamento, destinando importanti risorse alle linee di tiro elettroniche.

**GIUSEPPE UGHERANI**  
Responsabile tecnico nazionale FISPES  
tiro a segno paralimpico